

episodio del matrimonio di Sofia Loren, la quale fa visita al Santo Padre, poi sposa un uomo già sposato e quindi dichiara di essere e di voler rimanere cattolica. Si può, anzi, si deve avere la massima comprensione e carità di fronte ai protagonisti di vicende di questo genere. Ma la prima carità che si può fare loro è proprio questa: di parlar chiaro e netto, di definire esattamente le posizioni e le responsabilità.

Neanche a farlo apposta, anche stavolta l'« intelligenza » laica ha perso una buona occasione per dimostrarsi. Hanno

dato addosso al Vescovo di Prato perchè avrebbe mancato di rispetto al matrimonio civile; e non si sono accorti che la dichiarazione di mons. Fiordelli costituiva una riaffermazione netta della distinzione dei due poteri.

O forse se ne sono accorti. E in tal caso hanno rivelato il loro vero gioco — che Salvemini ebbe almeno la lealtà di non nascondere — consistente non già nell'indurre il clero ad operare entro il campo religioso, ma nel ridurlo al silenzio e all'inefficienza totale.

L I B R I

La Bibbia in immagini. L'antico e il nuovo Testamento, un vol. di pagg. 322, illustrato, Marietti-S.A.I.E., Torino, 1957.

La presentazione della Bibbia in immagini non è una trovata dell'editore Marietti. Scrive Mons. Garofalo nella presentazione italiana di questo volume, che è la versione italiana di uguale opera pubblicata in Inghilterra dal P. Ralph Kirby in collaborazione con numerosi scrittori tra i quali P. Martindale: « Nelle pagine che seguono, il racconto della Bibbia è semplificato e ridotto, ma non sacrificato, nei suoi elementi essenziali, perchè tutti, anche i piccoli e i semplici, possano conoscere una storia che nessuno deve ignorare. Le immagini parlano agli occhi, come, fin dall'antichità cristiana, parlavano agli occhi dei fedeli i mosaici sfolgoranti delle basiliche e quei vasti cicli di pitture sacre che nelle chiese ancora oggi sono la delizia degli occhi e dell'anima. Sarebbe ingiusto pensare che in tal modo la Bibbia venga avvilita o tradita; si tratta, invece, di un primo passo, di un cammino reso facile e diretto perchè un giorno si possa percorrere, con più desiderio e con la necessaria preparazione, tutta intera la strada sulla quale l'uomo si incontra con il Padre celeste che lo ha amato da sempre ».

Non è quindi una Bibbia in fumetti; è un

modo di avvicinare il racconto biblico ai fanciulli con un testo studiato per essi e con opportune illustrazioni che possono perfino raccontare gli avvenimenti.

Alcune illustrazioni sono molto significative: il buon Pastore che custodisce l'ovile; altre un poco meno, per esempio l'entrata di Gesù in Gerusalemme e la folla che canta osanna.

Un libretto adatto per regalo.

LOUIS LOCHET, *Apparitions*, un vol. pag. 154, Desclée de Brouwer, Bruges, 1957.

In una forma semplice, ma efficace l'autore illustra il significato delle apparizioni della Vergine in questi due ultimi secoli; i pellegrinaggi che esse hanno suscitato, la corrente di devozione mariale ed eucaristica che ne è il risultato, i grandi incontri cattolici che esse hanno provato sembrano all'autore legati alle meraviglie compiute da N.S. fra il suo popolo nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Tutto ciò fa parte ormai della storia della Chiesa e della sua cura di raccogliere il popolo intorno al Cristo e di sostenere la sua vita di grazia.

E' la figura di Maria che in sè conclude tutta la grandezza della Chiesa.

E' un libro facile ed utile, da consigliarsi.

JEAN LALOUP - JEAN NELIS, *Uomini e macchine. Iniziazione all'umanesimo tecnico*, un vol. pag. 294, Massimo editore, Milano, 1956.

Questo libro con un sottotitolo non indovinato, e sul significato del quale sono da porsi non pochi interrogativi, esamina invece utilmente i vari aspetti dei problemi che lo sviluppo odierno della tecnica pone. Dopo un brevissimo sguardo allo sviluppo della tecnica, esamina i rapporti della tecnica con l'economia, con la biologia, con la psicologia, con la sociologia (la sequenza di queste considerazioni non pecca certo per logica); indi vengono esaminati i progressi della tecnica dal punto di vista della filosofia e della religione.

Chiude il volume un discorso di Pio XII, del quale non è indicato nè perchè, nè a chi fu rivolto, nè quando fu pronunciato. Segue una nota bibliografica che non esce dal comune. Nel complesso un volume con alcune buone idee, e con alcune imprecisioni, prima fra tutte quella del sottotitolo.

Mons. RICHAUD, *Le Seigneur est proche*, un vol. pag. 66, Desclée de Brouwer, Bruges, 1957.

Questo volumetto fu scritto da Mons. Richaud, arcivescovo di Bordeaux, allorchè era in tarda età. Quelli che sono già nell'età matura, ne gusteranno particolarmente le bellissime pagine; verso la fine, l'autore fa uno sforzo perchè ritenga vicina la chiamata del Signore.

Però deve dire lo scrivente che spira da queste pagine un sentimento di pace che trova la sua ragion d'essere nella constatazione di una vita vissuta al servizio di Dio. Ritengo perciò che a tutti queste pagine faranno del bene per l'elctta e profonda spiritualità che le ispira mostrando che il Signore illumina, purifica, distacca dalle cose del mondo, mette pace e tran-

quillità nel cuore, fortifica, sino al giorno in cui chiama a Sè. Bellissime pagine di consolazione, di luce, da servire alla meditazione.

HANS URS VON BALTHASAR, *Il cristiano e l'angoscia*, un vol. pag. 158, Edizioni Paoline, Alba, 1957.

L'autore è uno degli scrittori più fecondi del nostro tempo. In questo volume esamina il problema dell'angoscia, tormento di molte creature vittime della situazione del mondo attuale. L'autore però non tratta il problema dell'angoscia, come parrebbe giusto a molti, da un punto di vista psicologico. Bensì si basa sulle concezioni teologiche e filosofiche che lo conducono a conclusioni positive. Nel primo capitolo l'autore, sulla base dei testi scritturali, esamina l'angoscia degli empì, per confrontarla con quella dei giusti. Il secondo capitolo: il cristiano e l'angoscia, esamina l'insegnamento scritturale, mostrando che esso è quello che indica all'uomo come può non lasciarsi sommergere dall'angoscia; il terzo capitolo è dedicato all'esame filosofico del problema dell'angoscia nei suoi diversi aspetti. L'autore chiude il volume ricordando che il Cristiano, poichè vive nella Chiesa ha la maggior difesa. Infatti « in quanto la Chiesa, concretamente, nell'ufficio e nell'amore verso questi uomini, è per lui la rappresentante di Dio, ecco che la disponibilità del cristiano nei riguardi di Dio, diviene disponibilità nei riguardi della Chiesa; diventa cioè obbedienza alla Chiesa. E' questa la prova decisiva del coraggio cristiano. Nella Chiesa, che è fatta per gli uomini e composta di uomini, le armi di Dio si fanno acute e taglienti quali devono essere nella lotta col mondo: esse divengono non servile remissività, ma coraggio delle decisioni, franchezza di parola, azione, eroismo, folgorante colpo di spada che rescinde, come agli inizi, il Caos ».